

Festival del film, il direttore Chatrian: 'Lo scollamento con il grande evento genera pregiudizi'

'Comunità poco coinvolta'

All'assemblea straordinaria l'affondo inatteso: 'Serve un Ticino che prima ci abbracci, poi eventualmente ci critichi'. E Mario Timbal: 'Rotonda, siamo pronti per gestirla ancora. Parleremo con la Città'.

di Davide Martinoni

Due appelli e un annuncio, all'assemblea generale straordinaria del Festival del film Locarno tenutasi ieri mattina a Palazzo Maracchi. L'annuncio è di quelli attesi ma non scontati: la rassegna ha intenzione di tenersi stretta la gestione della Rotonda anche nel 2017 (e anni seguenti). Lo ha rivelato il direttore operativo Mario Timbal, ricordando che si tratta di «una sfida raccolta 3 mesi fa e che si è rivelata un punto d'incontro fra realtà locali ma anche un terreno di scambio fra il luogo d'animazione e il Festival». Dimostrazioni evidenti di questo possibile connubio finora inesplorato sono state sia l'estemporanea esibizione musicale di Abel Ferrara (citata da Timbal), sia il dj set degli iraniani "Blade & Beard", protagonisti di un bel documentario svizzero e poi di una serata house in Rotonda. Inoltre, con ogni evidenza, l'operazione deve avere il suo bel ritorno economico, se il Festival intende perseverare. Allo scopo, ha detto Tim-

bal, «incontreremo la Città». Quanto agli appelli, uno, più politico, è stato lanciato senza tanti giri di parole dallo stesso Timbal. Il direttore è partito dalla soddisfazione della rassegna per l'impatto turistico del Festival e dalla consapevolezza che, comunque, «c'è ancora un buon potenziale da sfruttare». A questo proposito, ha aggiunto, «sul tema della vita notturna in città va fatta una riflessione con la politica e le altre categorie. Anche per una questione di concorrenzialità è importante non porre troppi paletti, guardando piuttosto a come è possibile massimizzare l'impatto dei grandi eventi». Insomma un ruggito forte e chiaro, da parte del Pardo, a favore di una maggiore libertà d'azione dopo il tramonto. L'altro appello, di lettura più indiretta, è stato opera di Carlo Chatrian. Il giovane direttore artistico ha dapprima testimoniato la sua soddisfazione generale per l'edizione appena terminata, poi auspicato «un Ticino più coinvolto nel progetto del Festival. Dico sì al diritto di critica, che è essenziale, ma esso deve avere un fondamento e non limitarsi ad essere un'espressione per partito preso. Osservo uno scollamento fra il Festival, che è grande, e la comunità locale, che è piccola. Ciò dà adito a un pregiudizio. La mia speranza è che prima di criticarlo si impari ad abbracciarlo, questo Festival. Sarà importante farlo già a partire dal 70°, il prossimo anno, che dovrà essere una festa importante per tutti». Un 70° che fra l'altro il presidente Mar-

co Solari ha definito «una tappa; il vero traguardo è il 75°».

Solari, come sempre molto emozionale nei toni del suo messaggio, ha ringraziato chi «fabbrica» il Festival giorno dopo giorno, rendendo merito a capiservizio «che sanno e vogliono lavorare e non sono lì perché figli di qualcuno con un certo cognome». Poi, il presidente è tornato su «caratteristiche fondamentali del Festival di Locarno come libertà e autonomia» e ha tenuto a rilevare che «partner o autorità politiche che ci sostengono non hanno neppure tentato di interferire nel programma artistico». Questo, peraltro, ben sapendo che la libertà rivendicata dalla rassegna «non è negoziabile».

Italiano, 'sacrificio necessario'

Si è poi discusso sulla scelta di tagliare, per una questione di compressione dei tempi, la traduzione italiana degli interventi degli ospiti nei momenti di intrattenimento prima dei film della Piazza. Una scelta sofferta - ma alla fine sostenuta da Solari - che non fa l'unanimità. Lo scrittore Arnaldo Alberti se n'è infatti pacatamente lamentato. Marco Blaser, membro del Cda, ha riconosciuto la necessità di approfondire il tema, pensando magari ad «una formuletta» con la quale dare un senso di italianità anche alla Piazza. L'abbraccio della comunità locale auspicato da Chatrian, probabilmente, va cercato anche in questo modo.



Abel Ferrara sul palco in Rotonda

Verità, Monte di scambio e di confronto

B.D.

Un'affollata conferenza stampa ha acceso i riflettori sul lungo elenco di eventi che andranno a comporre il ricco "menù" - così lo definisce Lorenzo Sonognini, direttore della Fondazione - dell'autunno 2016 al Monte Verità. L'apertura è tutta dedicata a Dimitri e a quel "Sogni di un'altra vita" che continua (a prezzo ridotto) per altre quattro repliche: «Se n'è andato quasi in scena, lasciando in noi e nella cultura locale e svizzera un vuoto enorme» ha detto il presidente della Fondazione e consigliere di Stato Manuele Bertoli, ricor-

dando il clown da poco scomparso. Proprio "Sogni di un'altra vita" e gli spettacoli "Monte Verità, Ascona (1900-2015)" del 2 settembre e "I segni dei sogni" (opera interattiva all'aperto, ogni mercoledì pomeriggio dal 14 settembre al 12 ottobre) compongono uno dei punti tematici della stagione, illustrati dalla responsabile culturale della Fondazione Nicoletta Mognini, portatrice di novità e conferme in campo di collaborazioni, in nome di un lembo di terra da sempre teatro di "scambio e confronto".

Detto dell'aspetto rievocativo rappresentato dai tre appuntamenti legati alla storia del luogo, si è parlato di musica

con l'intervento di Lorena Rocca della Supsi, per una rilettura del territorio attraverso i suoni che renderà il Monte Verità parte integrante (e viceversa) del workshop "Soundscape travelling". Nuove sinergie musicali con Osa! porteranno il gruppo siriano Soriana (19 novembre); quelle con la Fondazione Eranos produrranno l'anteprima di "Mitofonie", progetto musicale dell'artista Sighanda che parla di mitologia, di storia e di mediterraneo (26 novembre). Dalla musica all'immagine con Castellinaria, festival del film giovane di Bellinzona dal quale arriva un ciclo di proiezioni dedicate ai film vincitori del

Premio Utopia. Tra omaggi al dadaismo, la danza del Laban Event e vecchie e nuove 'amicizie' (Casa del Tè, Congressi Stefano Franscini9/Eth Zurigo, candidato Parco nazionale del Locarnese), c'è grande attesa per l'intervento del ticinese Bruno Giussani, direttore europeo di Ted, "Svizzero dell'anno" nella categoria 'economia' (incontro fissato per il 25 novembre). Ma di Svizzera si inizierà a parlare già prima, per la precisione il 4 novembre, con Oliver Scharpf e il suo "Lo Chalet e altri miti svizzeri", libro sulle manie e sulle ossessioni elvetiche (www.monte-verita.org).



Il 25 novembre Bruno Giussani

Orselina, ritmo di Taranta Bruna, festeggiati i 90

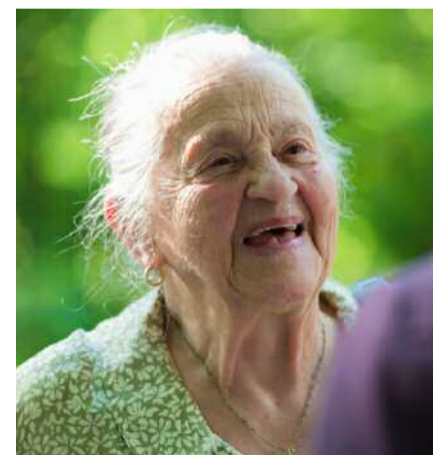
Aprè i battenti domani sera al Parco di Orselina la 5ª edizione del LocarnoFolk Festival, interamente dedicata alle musiche del Sud Italia con una Notte della Taranta. Officina Zoè, gruppo storico della rinascita della pizzica, infiammerà per primo il palco. Seguiranno venerdì e sabato concerti di Malmaritate (Sicilia), Stefano Saletti & Piccola Banda Ikona (Roma), Domo Emigrantes (Puglia/Sicilia) e infine Kalàscima che proporrà la sua tarantella urbana psichedelica. La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo e (salvo i workshop) sarà comple-

tamente ad offerta libera. Verranno anche proposti due film nella sala comunale: "Kore" (domani) e "Passione" (venerdì), sempre alle 18. Due i workshop previsti (posti limitati): danza (pizzica) e canto con tamburello (informazioni e iscrizioni via e-mail a: info@locarnofolk.ch). Bar e griglia aperti dalle ore 19. I concerti iniziano alle 20. Per raggiungere il Parco di Orselina è consigliato vivamente l'uso della funicolare Locarno-Madonna del Sasso. Ci saranno corse speciali ogni 15 minuti tutte le sere del festival, fino alle 24, e sconti per gruppi da 10 persone.

Novant'anni spesi non bene, ma benissimo, quelli di Bruna Martinelli, paesana di Avegno, donna di terra e di penna. La scrittrice è stata festeggiata di recente nel grotto del Patriziato di Avegno da un nutritissimo stuolo di parenti, amici e conoscenti.

E non è mai per caso che una comunità così folta si stringe attorno ad una figura per celebrarne un traguardo. Quella dei 90 anni è per Bruna Martinelli una tappa significativa dal punto di vista anagrafico, ma tante altre, nella sua vita, lo sono state per altri motivi. Basta leg-

gere i suoi libri per afferrarne la portata. Scrittrice "fai da te", Bruna è un raro esempio che combina perfettamente concretezza e poesia, conoscenza profonda del territorio e capacità di descriverne l'essenza con pochi ma decisi tratti. "Fra le pieghe del tempo", pubblicato da Dadò nel 2009, è soltanto una delle dimostrazioni di queste straordinarie capacità: una lettura imperdibile perché la conoscenza del presente non è tale se non c'è consapevolezza del passato. Che in pochi sanno raccontare come questa penna di casa nostra. D.MAR.



Bruna Martinelli

DIEGO GOMEZ

Già oltre 800 firme pro Manora a Muralto

Oltre 800 firme sono già state raccolte dal comitato "No alla chiusura del Manora di Muralto". La petizione, lanciata circa un mese e mezzo fa, contestava appunto la decisione basilense di chiudere a fine novembre, in modo definitivo, i battenti del ristorante Manora in piazza Stazione a Muralto, presente da decenni. I formulari da firmare si possono richiedere a gaimelanie@yahoo.it o direttamente al Manora di Muralto. La petizione verrà consegnata a fine settembre alla direzione di Manora.

'Il Castello incantato', figure e ombre itineranti tra lago e montagna

Locarno e altri comuni del territorio ospitano da questa sera i pupazzi, le marionette e i burattini del Castello incantato 18ª edizione, festival internazionale di teatro con figure e ombre diretto da Santuzza Oberholzer della compagnia Teatro dei Fauni. Distribuiti tra lago e montagna - provenienti da Europa, India e Sud America - i 16 spettacoli in programma vedranno all'opera 45 artisti che si esibiranno nei 13 teatri all'aperto allestiti nelle piazze, sui sagrati delle chiese e sulle rive del lago. In caso di maltempo sarà

sempre disponibile un luogo al coperto. Tre sono le produzioni svizzere presenti in questa edizione, tra cui alcune tradotte in italiano appositamente per il festival. Tra i pupazzi da tavola, il teatro d'ombra e i disegni di sabbia, non mancheranno i burattini (anche nei laboratori di costruzione "al volo", nei quali il pubblico potrà imparare a fabbricarne personalmente). L'entrata è libera per tutti gli spettacoli. Per informazioni e programma completo: fauni@bluewin.ch, tel. 079 331 35 56 (www.teatro-fauni.ch).

Bici d'epoca su tappeto Boogie Woogie Ad Ascona va in scena 'La Belvedere'

Sabato 27 e domenica 28 agosto viene proposta ad Ascona "La Belvedere", pedalata amatoriale per biciclette costruite prima del 1987. In base alla difficoltà del percorso è possibile iscriversi a tre diversi itinerari: 20, 30 e 60 km. Ospite d'eccezione della manifestazione è Giuliano Calore, ciclista, scrittore e musicista italiano, campione mondiale di ciclismo estremo, detentore di 13 record e vincitore di 98 medaglie. Domenica, il Vespa Club di Locarno entrerà in scena con le sue rombanti due ruote per fare da apri-

pista alla "Belvedere Classic" e per seguire tutta la gara amatoriale. Ma "La Belvedere" non è solo ciclostorica. In piazza Torre, sabato sera, Silvan Zingg pianista di fama internazionale, suonerà dal vivo i suoi più grandi successi. Una vera e propria pista da ballo all'aperto, per tutti gli appassionati di musica Swing e Boogie Woogie. Dalle ore 19.30, sempre in piazza Torre, sarà possibile gustare anche una grigliata in compagnia di tutti i partecipanti alla pedalata. Info sul profilo Facebook de "La Belvedere".